

COMUNICATO STAMPA

UN ELEVATO LIVELLO DI DISOCCUPAZIONE CARATTERIZZA AREA METROPOLITANA DI BARI CHE PUO' E DEVE DIVENTARE UNA METROPOLI EURO-MEDITERRANEA ATTRATTIVA, INNOVATIVA E UN POLO DELLA CULTURA

Ci troviamo in un momento in cui, insieme alle riforme strutturali, il Paese sta affrontando un percorso innovativo di riforme istituzionali tra le quali quella che ridisegna i confini e le competenze delle amministrazioni locali ed in particolare il riordino delle Città metropolitane, Province, Unioni e fusioni di Comuni. Questi processi in corso, che riguardano il territorio ed il suo sistema dei servizi, vanno approfonditi e analizzati con dei focus che la Cisl sta proponendo per guardare agli aspetti positivi e alle ripercussioni favorevoli sul sistema sociale ed economico.

In questo contesto si inserisce il focus odierno su “ **Area Metropolitana di Bari e sviluppo territoriale**” organizzato dalla **Cisl di Puglia Basilicata**, **Cisl Bari** e **Cisl Università**, al quale sono intervenuti **Giuseppe Farina** Segretario Confederale Cisl, Tommaso **Gelao** Segretario Generale Cisl Università Puglia Basilicata, Antonio **Uricchio** Rettore dell'Università Aldo Moro, Giuseppe **Boccuzzi** Segretario Generale della Cisl di Bari, Antonio **Decaro** Sindaco dell'Area Metropolitana di Bari, Danilo **Francesconi** Segretario Generale Aggiunto Cisl Area Metropolitana Bolognese, Domenico **De Bartolomeo** Presidente Confindustria di Bari e Bat, Michele **Emiliano** Presidente della Regione Puglia, Giulio **Colecchia** Segretario Generale Cisl di Puglia Basilicata e Beppe **Fragasso** Presidente Ance Bari e Bat.

Nell'intervento introduttivo il Segretario Generale della Cisl Bari Giuseppe Boccuzzi ha presentato una fotografia su quella che oggi è la Città Metropolitana di Bari, la seconda area urbana del Mezzogiorno, dopo Napoli, per numero di **aziende insediate(quasi 130.000)** e valore aggiunto (oltre 21mld di euro), segnata da un **elevato livello di disoccupazione giovanile(60,5%)**, che si sarebbe dovuta candidare a diventare un vero e proprio hub dello sviluppo e dell'innovazione, ed invece rischia di **diventare un nuovo abito per camuffare le vecchie Province**.

“In Italia – **ha spiegato Boccuzzi** - sono 10 le Città metropolitane individuate direttamente con legge nazionale: Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze e Roma nelle Regioni più sviluppate (RS), **Bari**, Napoli e Reggio Calabria nelle Regioni meno sviluppate(RMS). Ad esse si aggiungono le 4 Città metropolitane che, per esplicita delega contenuta nella medesima legge, sono state individuate dalle Regioni a statuto speciale: Cagliari, unica città nelle Regioni in transizione(RT) e Catania, Messina e Palermo nelle RMS. **Essenziale allora una pianificazione strategica** che dovrebbe essere il compito fondamentale dei nuovi enti, considerando che nelle 14 città metropolitane (troppe) **vivono 22 milioni di italiani, si produce il 40% del PIL e l'80% della ricerca, per cui le chance di rilancio del Paese passano da lì**.

“La “**sfida della Città Metropolitana**”, - **ha proseguito Boccuzzi** – è una sfida in cui la Cisl di Bari crede molto. L'Area Metropolitana di Bari con i suoi **41 comuni e con oltre un milione e 300 mila persone**, necessita di un rilancio del ruolo della Metropoli, che la renda motore di sviluppo in grado di coinvolgere positivamente l'intera Puglia e tutto il Mezzogiorno.

Occorre, quindi operare concretamente su :

- realizzazione di progetti e di infrastrutture in tempi rapidi,
- creare una Metropoli euro-mediterranea attrattiva e innovatrice nel rispetto delle tradizioni,
- **innovare i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione e connettere università, ricerca e imprese per contrastare la fuga dei cervelli e attrarre i talenti,**
- rafforzare e accrescere la competitività delle piccole e medie imprese sui mercati internazionali,
- garantire certezza e sicurezza degli investimenti,
- innovare la tradizione commerciale e artigianale della Metropoli.
- **creare un polo industriale della cultura e della creatività**
- **rigenerare e valorizzare la costa come fronte sull'Adriatico e attrattore internazionale,** quindi migliorare la mobilità interna alla Metropoli di cose e persone, puntando sul trasporto pubblico, veloce, sicuro, economico, intelligente, pulito e integrato (basti ricordare che in questo contesto economico, il 74% della popolazione dell'area metropolitana vive al di fuori del Comune capoluogo - è la quota più alta tra le città metropolitane - e all'interno di un territorio vasto oltre 3800 chilometri quadrati, con un forte pendolarismo su Bari); potenziare l'accessibilità della Metropoli da e verso l'esterno, con la creazione di vie veloci per il trasporto merci che liberino le città e rendendo la Metropoli più vicina ai Paesi del Mediterraneo e dell'Est Europa, sono tutti obiettivi a cui tendere la pianificazione delle azioni di sviluppo ed il correlato impegno dei fondi europei 2014-2020.

“Prioritaria a tutti questi obiettivi – **per Boccuzzi** - è la **rigenerazione urbana**. Una strategia di rigenerazione per una città così importante nel **Mezzogiorno come Bari non può che partire dalla Fiera del Levante**. A Bari il rilancio della Fiera del Levante può essere inquadrato anche nel disegno del nuovo Piano Urbanistico Generale della città, nel quale l'intero settore urbano si configurerebbe come nuova centralità urbana, con numerosi interventi per un volume di investimenti pubblici e privati valutabile intorno al miliardo di euro. La Fiera del Levante inoltre, in collegamento con il vicino Porto commerciale di Bari e con le aree del Centro storico, potrebbe riproporsi come finestra e terminale per il rilancio di alcune delle filiere portanti dell'economia barese, tra cui, in una scala metropolitana, l'importante filiera del settore agroalimentare, settore assai rilevante sia sotto il profilo prettamente settoriale, sia per il rilancio turistico di Bari, quale cerniera tra il mare e l'entroterra con le sue ingenti produzioni agricole e la presenza di un Parco di rilevanza nazionale come quello dell'Alta Murgia, che fa da cerniera tra l'area barese e la città di Matera, che sarà capitale europea della cultura nel 2019. L'area metropolitana barese ospita – **ha concluso il Segretario Generale** - tra Bari e Modugno, una delle più grandi Aree di Sviluppo Industriale del Mezzogiorno. Ma Bari è anche città di antica industrializzazione con aree produttive diffuse in vari settori della città. **C'è tanto da fare ma questo non ci deve spaventare**. Anzi dobbiamo tutti sentirci impegnati e stimolati a far sempre meglio e di più nei profondi valori della nostra terra, della nostra comunità e della nostra gente”

Ufficio Stampa

